

vorrebbero mai gli spagnuoli, di natura altiera, e naturali nemici di Francia, rendere obbedienza a principe straniero, e molto meno di quella nazione tanto da loro odiata, e con la quale non hanno mai saputo, nè tampoco sapranno stare in pace.

Ma il maggior nemico che provi ora la corona di Spagna è l'Inghilterra, così per i danni che di continuo questa inferisce alla navigazione dell' Indie, come similmente per aver somministrati continui aiuti di gente e di denari ai ribelli della Fiandra, e ultimamente anco al re di Francia in queste guerre. Tuttavia S. M. Cattolica ha desiderato d'entrare in qualche trattazione di accordo; ma perchè non gli è venuto fatto il suo pensiero, se ne vive con speranza di fare un giorno qualche dimostrazione per le ricevute ingiurie; e però tien del continuo vive le pratiche che ha in quel regno, e raccoglie volentieri appresso di sè tutti i malcontenti di quello.

Con il re di Polonia (1) non vi è se non buona intelligenza per essersi apparentato con questa corona, avendo per moglie una di casa d' Austria, e non vi essendo fra queste due corone pretensione di stato o interesse di confini, che sogliono esser le cause dalle quali nascono il più delle volte le discordie ed i rancori tra principi.

Con l'imperatore de' Turchi (2) non ha ora il re di Spagna nè pace, nè tregua, nè guerra; l'una non deve, l'altra non vuole, e la terza abborrisce di fare, sapendo quanto sia grande la potenza di quello, e che in mare contro di lui, senza l'aiuto di questa serenissima Repubblica, non si potrebbe lungamente difendere. Ma non manco però teme esso re del Gran Turco, di quello ch' egli sia da lui temuto, perciocchè sa d'aver a fare con un soggetto di molta stima e riputazione, e pratico dei maneggi del mondo; e sebbene sono tra essi ultimamente seguiti certi dispareri per i danni fattisi reciprocamente nei luoghi dell' uno e dell' altro, tuttavia si crede che non

(1) Sigismondo III.

(2) Mohammed III, succeduto nel principio di quest'anno ad Amurat III suo padre.